

# LIBERA...MENTE!!!

**Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"**

**Stagione Sportiva 2016/17 - NUM. 6**

**ORA BASTA, LE SCUSE SONO FINITE: ANDATEVENE!!!** Pisa e il Pisa non possono piu' permettersi di perdere altro tempo, ora l'offerta è arrivata, non c'è più tempo per inutili ripensamenti e per altre assurde ripicche personali: qui la situazione rischia veramente di precipitare se non avverrà in tempi ristrettissimi questo passaggio di proprietà !!. Questa crisi societaria ormai sta influenzando pesantemente e inevitabilmente anche sulla parte calcistica, è ora di mettere una parola FINE prima che sia troppo tardi.

Petroni e Lucchesi: il vostro tempo a Pisa è FINITO, NON VI VOGLIAMO PIU' VEDERE NEMMENO LONTANAMENTE SUI GRADONI DELL'ARENA GARIBALDI.....

Basta tenere in ostaggio un'intera città per i vostri interessi personali: ANDATEVENE !!!

I GRUPPI DELLA CURVA NORD "MAURIZIO ALBERTI"

**NO ALLA RECLUSIONE PER MANCATA FIRMA:** Questo è il motto dietro il quale da qualche tempo molte curve d'Italia si sono unite per portare avanti una lotta comune, quella contro l'automatica denuncia penale nel caso in cui una persona soggetta a DASPO, NON si rechi a firmare in questura. Sarebbe inutile stare ad elencare tutta una serie di casistiche che potrebbero giustificare una mancata firma (da un improvviso malore, ad un repentino cambio turno a lavoro), tuttavia quello che ci preme sottolineare è l'assurda conseguenza di tale procedimento. Prendiamo ad esempio quanto accaduto ad Alessio Abram di Ancona, uomo di 48 anni, attualmente in carcere, per aver mancato di recarsi a firmare in questura per il Daspo. Alessio è tra i fondatori della Polisportiva Assata Shakur, che raccoglie una palestra di arti marziali, una squadra di cricket, e una squadra di calcio, ed è da molti anni impegnato nel rendere lo sport un ambito inclusivo e aperto alle diversità. Negli anni novanta Alessio Abram era un ultras dell'Ancona. Faceva parte di un gruppo di tifosi di sinistra, uno dei gruppi che nel 1997 diedero vita ai Mondiali Antirazzisti e a molte altre iniziative in varie parti d'Italia. Alessio è una delle cinquemila persone che in questi anni ha ricevuto un Daspo. Per ricevere un Daspo basta essere segnalato come "tifoso pericoloso" e ti viene proibito di andare allo stadio. E' una misura preventiva che può essere comminata anche in assenza di reato. Un'altra particolarità del Daspo è che la decisione è firmata dal Questore, dal capo della polizia per intenderci, e non da un giudice. E' un semplice atto amministrativo, ma con delle implicazioni penali non indifferenti. Il Daspo, se correlato da obbligo di firma, prevede che nel giorno in cui la tua squadra gioca le partite ufficiali tu debba recarti in caserma per firmare un documento che afferma che non sei andato allo stadio quel giorno. Viene da chiedersi a che serva la Tessera del Tifoso e la vendita nominale elettronica dei biglietti se per essere certi che qualcuno non entri allo stadio devi farlo andare di persona in caserma. Come spesso capita, Alessio alcune volte aveva altro da fare e non è andato in caserma per firmare il Daspo. Non era allo stadio dove gioca l'Ancona, era assieme alla sua squadra composta in larga parte da immigrati e militante nei campionati dilettanti. Un giorno i carabinieri si sono recati al campetto dove giocava l'Assata Shakur e gli hanno consegnato un "invito" a presentarsi in caserma. Alla fine della partita si è recato in caserma ed è stato rinchiuso in carcere per due giorni. Processato per direttissima, è

stato condannato a cinque anni e nove mesi di carcere, pena poi ridotta a tre anni e nove mesi, per non aver ottemperato al Daspo. In effetti, si trovava ad una manifestazione sportiva, ma in qualità di dirigente della squadra da lui stesso fondata! La storia di Alessio Abram dimostra inoltre che in Italia è più facile ottenere i domiciliari per chi ha saccheggiato per anni una delle più antiche biblioteche d'Europa ed è stato per questo condannato a sette anni di carcere (è il caso dell'ex direttore della Biblioteca Dei Girolamini di Napoli, il veronese Massimo De Caro), che per un attivista pubblico destinatario di Daspo. Tutto questo per dimostrare ancora una volta non solo l'assurdità di un codice penale da rivedere assolutamente, e che spesso viene applicato "soggettivamente" a seconda di chi si ha di fronte, ma anche l'iniquità di un sistema giudiziario ormai irrimediabilmente irrecuperabile, che oltretutto prende per il culo volendo far credere che: "LA GIUSTIZIA E' UGUALE PER TUTTI".

**TUTTI A TEATRO PER IL PARCO DI MAU:** Oi! Block Pisa e Teatro Lux organizzano uno spettacolo teatrale in favore de "Il parco di MAU...il parco di TUTTI". Il ricavato dello spettacolo verrà devoluto al progetto benefico ideato dai Gruppi Organizzati della Curva Nord Maurizio Alberti, che, come molti sanno, ha l'obiettivo di realizzare un parco inclusivo che sia accessibile a tutti (dove tutti è sinonimo di uguaglianza di parità di diritti tra persone di qualsiasi età e con qualsiasi problematica sia essa economica, fisica o mentale).Lo spettacolo rievoca i fatti avvenuti durante il G8 di Genova con l'inserimento di registrazioni di radio popolare Brescia, che contribuiscono a far riaffiorare quell'abominio lontano ormai 15 anni.

**AGGIORNAMENTO PROGETTO:** Il mese scorso si è tenuto un incontro che oltre alla nostra presenza ha visto quella delle associazioni di volontariato, dell'Arch. Senatore del Comune di Pisa e del Dr. Ghezzi, vicesindaco e responsabile al verde pubblico cittadino.

Durante l'incontro, i rappresentanti delle Istituzioni hanno presentato una "bozza" di progetto a tutte le realtà presenti, le quali, a sua volta, seppur riconoscendo la validità di quanto proposto, hanno proposto delle migliorie non strutturali, come ad esempio la tipologia dei giochi da installare e la loro ubicazione. Oramai siamo veramente al rush finale, per tale motivo a brevissimo organizzeremo una conferenza stampa, con cui verrà presentato il progetto in tutti i suoi dettagli. Infine, cogliamo l'occasione per ringraziare anche l'Associazione ARA ed i ragazzi di Fornacette dei "Poi Ma Briai", grazie ai cui contributi è stata superata quota 40.000 €!!!

**IN CURVA SUD:** Seppur esistessero già alcuni club, è con il gruppo "Panzer" che nei primi anni '80 nasce il movimento ultras a Trapani. Allora la collocazione è la gradinata. Il gruppo, ancora attivo, viene affiancato da altre realtà quali "Boys Warriors", "Brigate Granata" e "Gioventù Granata". Nel 1985 tutti questi gruppi si uniscono sotto un unico striscione dando vita al Commando Ulrà Curva Nord che però non tiene la curva unita come era stato sperato al momento della sua fondazione e ne consegue una frammentazione in vari realtà più o meno importanti. Nel 1995 viene riprovato a raggruppare tutti in unico gruppo, nascono così gli Ultras Trapani che viene portato avanti dalle nuove leve visto che molti vecchi hanno oramai abbandonato lo stadio. Fra alti e bassi, concomitanti con l'andamento della squadra, si arriva ai giorni d'oggi che vede la tifoseria granata compatta nella curva nord da poco costruita. Avendo aderito alla tdt oggi saranno presenti qualche decina di unità. **NEI LORO CONFRONTI : INDIFFERENZA**